REDAZIONE: Via IV Novembre 149 — Telefoni 67 121 63 821 - 61 409 - 67 848

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 16,5 - max. 30,2

I COLPI GOBBI DI REBECCHINI

Venerdì scorso si è riunita in Campidoglio la commissione consiliare per redigere la replica del Consiglio alle osservazioni formulate dal Ministero dell'Interno in ordine alla deliberazione consiliare n. 1161 del 3 agosto 1951, relativa alla trasformazione in azienda autonoma della Centrale del Latte.

La travagliatissima vicenda riguardante la municipalizzazione della centrale del Latte, avrà finalmente una conclusione?

Purtroppo non è possibile dare una risposta affermativa.

Una semplice rapida cronistoria servirà a dimostrare l'ipocrita comportamento della Giunta nei confronti di questo annoso problema. La necessità di giungere ad una definitiva determinazione sul modo di gestione della Centrale del Latte, non poteva non essere nota alla prima Giunta democristiana. La Prefettura, facendo seguito a precedenti solleciti, così scriveva in data 27-10-1949 al Comune:

«Il Ministero dell'Interno deve rilevare che il problema (cioè l'ordinamento della Azienda) va affrontato e definito senza ulteriore indugio. Pertanto il rinvio della definizione se poteva trovare qualche giustificazione in passato non sembra più ammissibile nella presente situazione di codesto Comune, che è retto da una Amministrazione elettiva».

Persino l'Assessore Cioccetti in un promemoria rivolto ai suoi colleghi di Giunta così scriveva il 3 aprile 1948:

«Questo stato di cose (cioè l'ordinamento dell'Azienda) ha avuto sempre carattere precario. Pertanto ciò che dovrà prossimamente decidere l'amministrazione, è se la Centrale del Latte debba rimanere servizio in economia o se debba essere municipalizzata».

Che fece la Giunta di allora per risolvere questo «stato di cose precario»? Adottò semplicemente la politica del sabotaggio e dell'ostruzionismo. Il personale della centrale del Latte più di una volta sospese il lavoro per sollecitare la definizione dell'ordinamento dell'azienda, al quale sono legati lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti.

Finalmente nella seduta del 19 luglio 1950 veniva aperta la discussione su una mozione presentata il 10 novembre dall'allora consigliere Angelilli.

Fu necessario persino un dibattito cittadino tenutosi su iniziativa dei lavoratori al Teatro Jovinelli l'11 marzo del 1951 per indurre la Giunta a far proseguire la discussione che finalmente si concluse il 18 aprile 1951 con un ordine del giorno nel quale veniva deliberato in via di massima l'ordinamento della Centrale del Latte in azienda speciale e veniva affidato ad una commissione il compito di compilare il piano tecnico finanziario e lo schema della deliberazione definitiva.

La commissione sbrigò rapidamente il suo compito. Naturalmente la Giunta si guardò bene dal portarne subito in Consiglio i risultati. Soltanto il 3 agosto 1951, con deliberazione n. 1161 il Consiglio, potè finalmente, a grandissima maggioranza, decidere la Municipalizzazione.

La deliberazione passò dal Ministero dell'Interno al Tesoro, dal Tesoro all'Interno. I mesi trascorrevano, il Signor Sindaco sorrideva evasivo a chi gli chiedeva quale sorte avesse avuto la deliberazione, mentre taluni pezzi grossi brigavano presso il Ministero del Tesoro perchè la deliberazione fosse respinta o per lo meno rinviata.

E così fu. Il Sindaco ne diede candidamente la notizia il 20 marzo 1952 rispondendo alle interrogazioni presentate sull'oggetto dal sottoscritto in data 12 gennaio e dall'on. Turchi il 6 febbraio.

I lavoratori della Centrale tennero un nuovo dibattito pubblico il 30 marzo al Teatro Jovinelli, cosa che costrinse la Giunta a predisporre la replica alle osservazioni formulate dal Ministero nella seduta del 4 aprile.

Non sappiamo se quella data fu scelta maliziosamente, sta di fatto però che la seduta del 4 aprile fu dichiarata non valida dalla Prefettura e praticamente la replica risultò come non fatta.

La nuova Amministrazione, insediata il 3 luglio, seguì fedelmente le orme della prima. Basti osservare che riportò in Consiglio la replica soltanto il 17 gennaio 1953, ma non l'ha mai sottoposta all'approvazione del Consiglio stesso. Ora è stata riunita la Commissione per esaminare se la replica formulata il 4 aprile 1952 deve essere aggiornata.

Ogni commento è superfluo. Resta solo da dire che la manovra del Sindaco e della Giunta è troppo scoperta e grossolana per non comprenderne l'obiettivo: si vuole ricominciare da capo la discussione sull'assetto della Centrale del Latte, con la speranza che il voto del 3 agosto '51 sia annullato. Non senza intenzione da parte di qualche Consigliere si parla di deficit.

Ma il Sindaco se crede di aver fatto un bel giuoco si sbaglia. Ogni bel giuoco, si dice, dura poco. E questo è durato troppo. I lavoratori, che già l'11 luglio 1953 hanno sospeso il lavoro per protestare contro tale scandaloso contegno, ed i cittadini non permetteranno che la speculazione privata si impadronisca di un'azienda di così alto interesse collettivo, come la Centrale del Latte.

CLAUDIO CIANCA

LA LOTTA PER OTTENERE L'AUMENTO DELLA CONTINGENZA

Nuova vigorosa risposta dei lavoratori all'intransigenza dell'Unione industriali

Hanno scioperato per due ore edili, metallurgici, vetrai e dipendenti dell'abbigliamento - Una lettera dell'Unione Donne Italiane - Vaselli liquida la Masi

La giornata di ieri ha visto alcune fra le più importanti categorie lavoratrici dell'industria, gli edili, i metallurgici, i vetrai e i dipendenti del settore dell'abbigliamento, in sciopero per due ore per sostenere la richiesta di un aumento di 258 lire della contingenza. La sospensione del lavoro è stata compattissima. Operai e impiegati, appartenenti alle diverse organizzazioni sindacali, hanno così dato un nuova possente risposta alla intransigenza dell'Unione degli industriali, che si rifiuta di trattare la richiesta della Camera del Lavoro. Tale intransigenza si è manifestata ieri mattina in forme addirittura provocatorie attraverso un comunicato della organizzazione padronale che invita le aziende ad attuare rappresaglie nei confronti dei lavoratori che lottano per la perequazione della contingenza.

La Unione degli industriali, dopo aver ripetuto il logoro pretesto che la questione della contingenza non può essere trattata in campo provinciale, afferma che la lotta dei lavoratori è inopportuna e infondata. Tali dichiarazioni hanno provocato vivissimo sdegno tra i lavoratori i quali, durante le due ore di sciopero hanno dato vita a manifestazioni all'esterno dei cantieri per illustrare alla cittadinanza le ragioni della loro azione.

Abbiamo avuto occasione di avvicinare alcuni operai. Essi ci hanno esposto in termini drammatici le loro condizioni. Ecco alcuni esempi. Alla Fatme — secondo quanto ci ha riferito l'operaio Ruggero Scarapazzi che è membro del comitato sindacale di fabbrica — la maggior parte degli operai è stata costretta a contrarre fortissimi debiti per poter tirare avanti. La maggior parte di questi debiti sono stati contratti proprio con la direzione dell'azienda e ammontano, spesso, a varie decine di migliaia di lire. Il fatto stesso che l'azienda conceda dei prestiti a lunga scadenza dimostra che gli industriali riconoscono che con gli attuali salari non si può vivere.

In tutte le aziende del settore metalmeccanico — a quanto ci hanno detto altri lavoratori — la situazione degli operai è assai precaria. Per poter mangiare si fanno debiti con il fornaio e con il pizzicagnolo; per poter vestire i ragazzini occorre indebitarsi fino ai capelli. Quando viene il giorno della paga, a furia di rate, si rischia di trovare nella busta solo pochi biglietti da cento.

Le preoccupazioni sono tali — ci hanno detto alcuni operai della «Fiorentini» — che quando gli operai si recano al lavoro assillati dal pensiero che la famiglia non mangia abbastanza, che non si può avere un abito, che non si può letteralmente tirare avanti, è facile che accadano infortuni durante il lavoro.

Altro che «lotta inopportuna e infondata», come affermano gli industriali! D'altra parte per dimostrare la giustezza della battaglia per la contingenza, basta pensare all'ampiezza che le sospensioni del lavoro effettuate ieri hanno avuto in tutte le fabbriche. Le percentuali di astensione dal lavoro sono state altissime in tutti i cantieri e in tutte le aziende. In molti complessi hanno scioperato tutti i dipendenti, gli operai, i tecnici e gli impiegati amministrativi.

Lo spazio non ci consente purtroppo di elencare tutte le fabbriche e i cantieri che sono stati all'avanguardia in questa lotta. Comunque, la giornata di ieri ha dimostrato ancora una volta che gli operai e i dipendenti dell'industria sono decisi a condurre fino in fondo la lotta per ottenere una contingenza adeguata all'aumento del costo della vita.

Per esaminare lo sviluppo della grande azione sindacale in corso nel settore industriale per la perequazione della contingenza, si riunisce stamane alle 8,30 la Segreteria della Camera del Lavoro, insieme alle Segreterie dei Sindacati dell'industria romana. Si prevede che dalla riunione scaturiranno importanti decisioni circa lo sviluppo della lotta nell'immediato futuro.

Dal canto suo, l'U.D.I. ha inviato una lettera all'Unione degli industriali con un appello perchè venga accolta la richiesta di aumento della contingenza avanzato dalla C. del L. Ed un'altra lettera è stata inviata dall'U.D.I. e dalla Commissione femminile della C. del L. ai consiglieri comunali ed ai consiglieri provinciali per chiedere che tanto il Comune che la Provincia intervengano con un voto a favore dei lavoratori che lottano per ottenere l'aumento della contingenza.

D'accordo con la Segreteria della C. del L., frattanto, il Sindacato provinciale dei lavoratori tessili ha stabilito di fissare per venerdì il già annunciato sciopero del settore, che avrà la durata di ventiquattro ore. La manifestazione, come è noto, è stata indetta per protestare contro l'atteggiamento assunto dagli industriali nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, ed ha carattere nazionale. Solo Roma, per ragioni tecniche ed organizzative, essa verrà attuata nella giornata di venerdì.

Vaselli deciso a liquidare la MASI

In relazione alla comunicazione della Società M.A.S.I. di una imminente chiusura dell'azienda e conseguente licenziamento di tutto il personale, costituito da circa 80 lavoratori, la C. I. ha avuto un incontro con il noto industriale Romolo Vaselli, maggiore o unico azionista della M.A.S.I. Il miliardario Vaselli non ha voluto intedere ragioni e, dimostrando il suo ottuso egoismo ha confermato il proprio proposito di liquidare completamente l'azienda.

Vittoria unitaria alla Tudini e Talenti

Una nuova dimostrazione del profondo attaccamento dei lavoratori edili alla organizzazione sindacale unitaria, che li guida in tutte le lotte dirette a conquistare migliori condizioni di vita e di lavoro e a garantire l'occupazione, è stata data, in questi giorni, dagli operai della impresa Tudini & Talenti, nelle elezioni per la nuova Commissione Interna del cantiere manutenzione stradale.

Tutti i 113 lavoratori dell'impresa, infatti, hanno dato la loro fiducia ai candidati della lista CGIL, ai quali sono stati così assegnati tutti i posti di rappresentanza del personale.

Da Ostia Lido viene segnalato un nuovo successo del locale sindacato edili nella campagna di reclutamento: altri 39 lavoratori hanno infatti ritirato, in questi giorni, la tessera della CGIL. Sempre a Ostia Lido, sono stati reclutati 7 lavoratori al Sindacato portieri e 11 in quello dei pensionati, mentre e in via di costituzione il Sindacato abbigliamento. Anche 3 lavoratrici di quest'ultimo settore si sono iscritte all'organizzazione unitaria, ciò che porta a 60 il numero dei lavoratori reclutati alla CGIL a Ostia Lido.

«Un governo che rispetti la volontà degli italiani»

Conversazioni su questo tema avranno luogo oggi alle ore 20 nelle sezioni del P.C.I. di Colonna (on. Carla Capponi) e Pantano (Spicciariello).

LA COLONIA ESTIVA ORGANIZZATA DALL'INCA

Partono i bimbi per Rocca di Papa

Ieri, alle 17,30, sono partiti per Rocca di Papa 66 ragazzi per i quali l'INCA ha allestito una bella colonia estiva. La partenza ha avuto luogo da piazza Esquilino dove i ragazzi si erano dati convegno insieme con i loro famigliari. E' stato fatto l'appello e poi i ragazzi, felici come passerotti, hanno dato l'assalto al pullman che era stato messo a disposizione dell'INCA dalla STEFER.

Si tratta del secondo scaglione di bimbi che parte per le colonie dell'INCA. Il primo, a carico esclusivo dell'INCA centrale, il secondo con i finanziamenti dell'INADEL, della Cassa Mutua tra i dipendenti della Stigler-Otis e di privati.

Malgrado i numerosi passi compiuti dall'INCA, da delegazioni di cittadini della provincia e delle borgate, nessun finanziamento della Prefettura ha contribuito a permettere all'INCA stessa di organizzare colonie per i figli dei disoccupati, e nessun aiuto è venuto dall'amministrazione degli aiuti internazionali. Solo alcuni edifici scolastici, ed i meno capienti, sono stati ottenuti dopo non poche difficoltà.

Purtroppo, accanto a questi ragazzi che hanno la fortuna di godersi un mese di vacanze nella dorata pace di Rocca di Papa, quanti bambini romani rimarranno a giocare nelle strade arroventate dal sole? In molte borgate e in molti rioni popolari i circoli dell'UDI hanno raccolto migliaia di domande firmate da mamme i cui bimbi, pur avendone necessità, non hanno trovato posto nelle colonie organizzate dagli enti assistenziali sovvenzionati dal governo.

Al Quarticciolo, a Primavalle, a Tormarancia, al Trullo, alla Garbatella pochi bimbi sono stati raccolti da questi enti. In queste località hanno avuto luogo delle assemblee di donne.

Verrà riaperta la fonte dell'Acqua Acetosa

Grazie alle pressioni che il circolo dell'U.D.I. di Parioli ha esercitato nei confronti del Comune e dell'Ufficio d'Igiene, verrà quanto prima riaperta al pubblico la fonte dell'acqua Acetosa.

Da diverso tempo gli abitanti della zona circostante l'acqua acetosa erano in fermento per la chiusura della fonte, che rappresentava per loro, cittadini e commercianti, una tradizionale indispensabile risorsa economica.

Il gonfalone della provincia alla «Millenaria» di Gonzaga

L'Amministrazione provinciale di Roma parteciperà col suo gonfalone alla Fiera millenaria di Gonzaga che si inaugurerà il giorno otto settembre.

PIETOSA SCIAGURA ALLA BORGATA PIETRALATA

Una bambina di sei anni uccisa da una trave cadutale in testa

La piccola era entrata con alcune coetanee in un orto per raccogliere della frutta

Penetrata in un orto per raccogliere un po' di frutta caduta dagli alberi, una bambina di sei anni è rimasta vittima di una grave sciagura, nella quale ha perduto la vita.

Il fatto, pietosissimo, è accaduto alle 17,30, in via La Mentorella 3. Una frotta di bambine, fra le quali si trovava anche la piccola Mirella Petrucci, di sei anni, nata e domiciliata a Curcumnello (Aquila), ma attualmente abitante a Roma, in via di Pietralata 200, presso la zia Rosina Ruggeri, è entrata nell'orto di Domenico Palone.

D'un tratto, mentre le bambine raccoglievano e mangiavano frutti, si è udito un urlo e Mirella è stramazzata al suolo. Una trave, staccatasi da una catasta di legname, l'aveva colpita al cranio, tramortendola.

Accorrevano alcune persone, fra le quali Ezio Palone, figlio del proprietario dell'orto. La Petrucci veniva deposta a bordo di un'auto di passaggio, targata Modena 23415, guidata da Franco Vecchiarelli, domiciliato in via Ennio Quirino Visconti 59 A. Subito l'auto si dirigeva verso il Policlinico. Durante il percorso, però, la povera Mirella spirava.

Sull'incidente, che ha destato profondo cordoglio fra gli abitanti di Pietralata, è in corso un'inchiesta. Dalle prime indagini, infatti, sembra che si tratti di una vera e propra disgrazia. Le autorità, tuttavia, prima di chiudere il «caso», desiderano eliminare ogni possibilità di dubbio in proposito.

Un motociclista muore in un incidente al Colosseo

Il motociclista Giuseppe Belli di 35 anni, è rimasto vittima, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, di un gravissimo incidente stradale, in cui ha perso la vita.

Il poveretto percorreva la via dei Fori Imperiali, diretto verso il Colosseo, quando, all'improvviso, si trovava di fronte una di quelle colonnette che ancora sorgono su quella strada all'uscita della «rotatoria» e che il Comune non ha fatto ancora togliere, chissà perchè.

Nel tremendo urto, il Belli ha riportato la frattura del cranio, per cui, sebbene sia stato trasportato d'urgenza all'ospedale di San Giovanni, alle 19,30 è deceduto senza riprendere conoscenza.

Arrestato l'autore di numerosi furti

Non molto tempo fa, i C.C. di Olevano Romano prendevano — per così dire — con le mani nel sacco il pregiudicato Luigi De Rossi, di 27 anni, abitante a Pietralata, mentre, sceso dall'auto «Fiat 1100» targata Roma 93600 (risultata poi rubata a tale Sergio Russo), svaligiava una drogheria.

Sottoposto a stringente interrogatorio, il De Rossi confessava di aver preso parte, con la medesima macchina, ad altri tre furti, uno a Caprarola, in danno del negozio di generi alimentari gestito da Egidio Scatolati, un altro a Ronciglione, in danno della tabaccheria di Luigi Cosimelli, il terzo a Fabbrica di Roma, in danno di Francesca Mastrantoni.

Una perquisizione, eseguita in casa del De Rossi, portava alla scoperta di numerosa refurtiva, in gran parte salumi, merci varie e tabacchi.

Seguitano le indagini per stabilire a chi apparteneva l'altra merce rubata e per identificare gli eventuali correi del De Rossi nei furti già accertati.

Il sen. Ambrogio Donini alla sez. Mazzini del P.C.I.

Domani sera alle ore 20,30 il compagno senatore Ambrogio Donini terrà una pubblica conferenza nei locali della sezione Mazzini del P.C.I. in via Monte Zebio 19, sul tema: «La politica di pace e di distensione dell'Unione Sovietica». Seguirà un dibattito. Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire; tutti possono prendere la parola.

Migliorate le condizioni di Leontina Di Gennaro

Le condizioni di salute di Leontina Di Gennaro, la giovane donna ferita con due revolverate dal marito Umberto Righini, sono sensibilmente migliorate nella giornata di ieri. I due proiettili, infatti, non hanno leso organi vitali, la fuoriuscita di sangue non è stata copiosa, le lesioni sono quasi superficiali e quindi sussistono fondate speranze che, nel giro di qualche settimana, la protagonista del grave «fattaccio» possa essere restituita all'affetto dei genitori e della figlioletta Barbara.

Per contro, un avvenire del tutto diverso attende il mancato uxoricida. Dopo aver firmato il verbale di interrogatorio nella caserma dei carabinieri, che l'hanno catturato, poco dopo il delitto, mediante il lancio di alcune bombe lacrimogene, Umberto Righini è stato trasferito a Regina Coeli.

Come se non bastasse il grave reato di cui si è reso responsabile, sulla sua posizione pesa in modo notevole la macchia delle repugnanti colpe passate. Le precedenti condanne, e in particolare l'ultima, riportata per aver compiuto atti innominabili sulla figlia Nunziata, influiranno, senza dubbio, sul giudizio della Corte d'Assise.

L'insufficienza della rete antincendi rilevata ieri al Consiglio comunale

Respinta la proposta per un esame organico della stabilità degli edifici - L'applicazione del contratto per i dipendenti dell'A. C. E. A.

La seduta notturna del Consiglio Comunale è stata dedicata prevalentemente alle deliberazioni. Si è cominciato, però, come di consueto, con lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, alcune delle quali di indubbio interesse.

Dopo una imbarazzata risposta del Sindaco a una interrogazione di CERONI che deplorava lo stato di abbandono in cui è caduta la scuola «Cesare Battisti» alla Garbatella ancora occupata dagli sfollati, lo stesso Ceroni ha chiesto spiegazioni sui penosi inconvenienti ai quali ha dato luogo lo sfratto eseguito a danno di numerose famiglie che occupavano un edificio nello stesso quartiere. Dove andranno queste famiglie? ha chiesto Ceroni al Sindaco. E Rebecchini ha sussurrato: «E lo chiede a me?».

Una interrogazione di MONICO (D.C.) circa l'efficienza della rete idrica cittadina contro gli incendi, ha dato modo all'assessore L'ELTORE di svolgere una vera e propria relazione sull'argomento. Attualmente, ha detto sostanzialmente l'assessore, la città dispone di 664 idranti, ai quali se ne devono aggiungere altri 278 i cui lavori di impianto sono in corso. La rete è infine completata da 6 bocche a grande portata e di 5 «pozzuoli speciali» di attingimento sulla rete d'acqua vergine a basso livello. E' opportuno rilevare — ha proseguito quindi L'Eltore — che con i mezzi attuali può essere più conveniente rifornire le autocisterne dei vigili del fuoco che con le loro pompe a fortissimo getto possono ottenere effetti più rapidi (il che conferma, dunque, che la rete antincendi è assolutamente insufficiente, nonostante i 250 chilometri di rete sussidiaria, costituita dagli idranti che di solito servono per l'innaffiamento delle strade).

Ora è allo studio, in accordo con i vigili del fuoco, l'installazione di altre 300 bocche antincendio soprattutto per seguire il crescente sviluppo dei quartieri periferici. Il progetto, però, non potrà essere attuato che a partire dalla fine dell'anno.

Dopo di ciò, il consigliere DC. LATINI ha illustrato una sua interpellanza sulla necessità di un controllo organico degli edifici cittadini, in considerazione del ripetersi frequente di crolli o minacce di crollo. Sull'argomento, il Sindaco ha fornito al Consiglio una risposta evasiva e pallida limitandosi a riferire sulla esistenza di una commissione di nomina prefettizia che provvede al controllo su segnalazione degli interessati. Comunque, il Sindaco ha escluso a priori la possibilità di un esame di tutti gli stabili cittadini. Al che, Latini ha replicato chiedendo un esame della stabilità degli edifici da svolgersi «almeno su base preventiva e periodica».

Quindi, rispondendo a una osservazione di Ceroni sul verbale della seduta precedente, il Sindaco ha promesso che la discussione sulla Permolio verrà esaurita in una delle prossime sedute. Ancora il Sindaco ha fatto dare lettura della lettera con la quale i consiglieri deputati e senatori della Lista Cittadina rinunciano ai gettoni di presenza per le riunioni del Consiglio, usufruendo già della indennità parlamentare.

Infine, si è passati alle deliberazioni, su alcune delle quali avremo modo di riferire in altra occasione. Merita rilievo particolare la discussione che ha avuto luogo su una delibera della ACEA relativa alla applicazione del contratto nazionale di lavoro per i propri dipendenti. La discussione è nata per la infelice (diciamo così) formulazione della parte finale della deliberazione, che suonava testualmente così: «Con che la maggiore spesa di 100 milioni non deve portare un peggioramento alle risultanze del bilancio preventivo del Comune». Ma dopo interventi di TURCHI, DI VITTORIO, il quale ha chiesto l'eliminazione dalla delibera di ogni frase che potesse pregiudicare la rapida applicazione del contratto, GIGLIOTTI, GRISOLIA, BUSCHI, LIBOTTE e SANTINI, l'assessore delegato ANDREOLI ha fatto inserire a verbale una dichiarazione con la quale si invita la ACEA a prelevare i fondi necessari dal fondo stanziato per le spese impreviste.

Il che ha soddisfatto tutti gli intervenuti e la deliberazione è stata quindi approvata all'unanimità.

UNA DELEGAZIONE A COLLOQUIO CON SOTGIU

I dimessi dal sanatorio chiedono di avere la casa

Rappresentanti dell'ufficio provinciale dell'INCA e dell'UDI hanno ieri accompagnato dal presidente dell'amministrazione provinciale una delegazione di donne ricoverate al Forlanini, incaricata di sollecitare l'interessamento del compagno Sotgiu presso il Comune e l'I.C.P. allo scopo di ottenere agevolazioni che assicurino un alloggio ai ricoverati che vengano dimessi dai sanatori.

Il provvedimento è quanto mai urgente e necessario, considerato l'irrisorio assegno (300 lire al giorno per pochi mesi) che viene concesso a titolo di sussidio post-sanatoriale; l'alto livello dei fitti in vigore, infatti, pone nelle più difficili condizioni quei malati indigenti che, una volta dimessi dalle case di cura, si trovano nella necessità di procurarsi un alloggio confacente alle loro esigenze igieniche. In particolare, i degenti prossimi ad essere dimessi chiedono che il Comune e l'Istituto Case Popolari stabiliscano agevolazioni particolari per i dimessi in disagiate condizioni.

Il compagno Sotgiu ha assicurato la delegazione del suo vivo interessamento, per la grave questione, impegnandosi a caldeggiare la richiesta dei ricoverati presso le autorità.

Culla in casa Perria

Antonio Perria, cronista dell'Unità, è divenuto padre per la terza volta con la nascita di un bel maschietto, venuto a far compagnia a due graziose sorelline.

Giungano a Tonino, alla sua compagna Gloria e al neonato gli auguri più affettuosi della redazione dell'Unità.

SETTE COLLI

Assalto al "75,,

Abiti lacerati, svenimenti, gomitate nello stomaco, litigi, ritardi all'ufficio: queste, in succinto, le conseguenze di una scenetta accaduta ieri alle 15.45 in Piazza Rosolino Pilo, a Monteverde Vecchio. A quell'ora, in seguito al ritardo del filobus, che da venti minuti non passava, una folla di impiegati e di impiegate si era radunata dinanzi alla fermata del «75». La scenetta si è verificata quando, dopo tanta attesa, il filobus, è finalmente arrivato, naturalmente pieno come un uovo. La gente, che era già in ritardo sull'orario dell'ufficio, si è lanciata a corpo morto verso la porta di entrata del veicolo, imprecando contro l'Atac, contro chi non provvede a rendere le corse più frequenti, e naturalmente contro i compagni di sventura reo di lottare con ogni mezzo per assicurarsi un posticino. Le conseguenze le abbiamo già riassunte. Certo, Monteverde Vecchio continua ad essere servito assai male dall'ATAC Possibile che non si possa, almeno nelle ore di punta, immettere qualche altra vettura nella bistrattata linea del «75»? Possibile che non si possa costruire una pensilina alla fermata di piazza Rosolino Pilo che è quella più frequentata in tutte le ore?

ALLE ORE 5,40 DI IERI MATTINA

E' morta all'ospedale la suicida di via Clelia

I patetici precedenti della dolorosa tragedia

Nelle prime ore di ieri mattina è deceduta al Policlinico dove ieri l'altro era stata trasportata, la diciottenne Maria Giuseppina Spezia in Michisanti, che, come si ricorderà, si gettò dal pianerottolo del quarto piano della sua abitazione in via Clelia 61, in seguito ad un litigio col marito.

La tragedia si può ben dire che sia chiusa. Rimane però un uomo distrutto dal dolore: il giovane marito della suicida.

Giuliano Michisanti e Maria Giuseppina Spezia si conobbero giovanissimi; lei aveva appena 17 anni e lui 21. Maria Giuseppina faceva la cassiera in una tabaccheria gestita dalla madre, e il Giuliano, andando ad acquistare le sigarette, la conobbe. Era una ragazzetta magra e fragile, molto fantasiosa e un po' «strana», come dicono nel quartiere Tuscolano, dove abitava ed era molto conosciuta. Egli le promise una casetta dove potessero vivere soli, appena avesse guadagnato abbastanza per mantenerla. La conquista di un posto da elettricista a Cinecittà fece sì che il loro «sogno d'amore» si realizzasse.

Ma, dopo il matrimonio, tutti gli screzi, i piccoli attriti, che da fidanzati era stato facile superare, si ingigantirono uno a diventare aspre rocce insormontabili. Il matrimonio fra Giuliano e Maria Giuseppina fu collocato decisamente, dalle comari del rione, fra i matrimoni sbagliati.

Ieri l'altro, la serie dei litigi culminò nella tragedia. Il motivo è banale: il Michisanti non voleva che la sua giovane moglie andasse a fare di nuovo la cassiera. Ella, d'altronde, diceva di non essere adatta alla vita di casa, che «la rendeva nevrastenica». Egli da tempo mal sopportava questo stato di cose, e se ne lamentava anche con la madre: «Non è normale Maria — diceva —. Quando torno stanco dal lavoro, vorrei averla vicina, e invece non la trovo mai a casa; è sempre irascibile, eppure io mi sforzo di essere tollerante e paziente con lei».

Lunedì scorso, Giuliano era giunto a casa più stanco del solito. La moglie non c'era; la cercò e la trovò nella tabaccheria, seduta alla cassa. Benchè irritato, non disse nulla; la pregò soltanto di tornare a casa. Ella, da parte sua, lo seguì docilmente; nulla faceva presagire la tragedia.

Quando giunsero a casa, dopo aver fatto la strada in silenzio, Maria Giuseppina, in preda ad una crisi di nervi, disse al marito che sarebbe tornata dai suoi. Egli la scongiurò, ma ella era ormai decisa. Con gesti nervosi, cominciò a cambiarsi. Giuliano le voltò le spalle. Quando Maria uscì dalla porta, ebbe un attimo di esitazione. «Non vai più da tua madre?», chiese Giuliano tentando, con una battuta che voleva essere ironica, di fermarla ancora per un minuto. Ella non rispose, ma uscì sbattendo la porta. Fece una rampa di scale e poi si gettò di sotto. Giuliano Michisanti, vedovo a ventidue anni, aveva gli occhi pieni di lacrime, quando ieri siamo andati a trovarlo. «Perchè l'ha fatto? — diceva — Io le volevo tanto bene...».

Stupido scherzo ai Vigili del Fuoco

Uno «scherzo» di pessimo gusto è stato fatto ieri sera, poco prima delle ore 24, ai Vigili del Fuoco. Una telefonata alla caserma di via Genova chiamava i Vigili in via Alessandro Ottavieri, 1 (Madonna del Riposo). «Un pazzo sta passeggiando su un cornicione», ha detto con voce concitata l'anonimo autore della comunicazione. Accorsi sul posto, i Vigili non hanno trovato assolutamente nulla. La zona era immersa nel più profondo silenzio. Purtroppo l'autore dello «scherzo», che è idiota, prima ancora di essere criminale, non è stato scoperto.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Domani alle ore 20: assemblea dei partigiani di Porta Pinciana in P. Fiammetta, 11 - I partigiani della Sezione Italia in Via Catanzaro, 8.

AMICI DELL'UNITA'

Questa sera alle ore 20, comizi a Pietralata e Monte Sacro. Intervengono i compagni Cerilla e Rossi.

RIUNIONI SINDACALI

Parastatali - Oggi alle ore 19.30, tutti i membri del Comitato Direttivo e tutti i segretari di Sezione di Roma sono convocati in sede, P. Esquilino, 1, alla riunione interterra Lari.

Difesa - Oggi riunione straordinaria del Consiglio Provinciale Difesa e di tutti i lavoratori Resinati, alle ore 17.30 presso la sede del Sindacato.

Vanno da Roma a Napoli su una "Vespa,, rubata

Ma la gita ha avuto un'amara conclusione

Due giovani, l'uno romano, l'altro frascatano, dopo aver rubato una Vespa, si sono recati a Napoli per disfarsi, vendendola, della imbarazzante refurtiva. Scoperti, sono stati arrestati e tradotti, per competenza, a Roma.

L'arresto è avvenuto ieri mattina, in via della Marina Nuova, dove alcuni agenti della locale Squadra Mobile hanno notato i due giovani, intenti a contrattare con un occasionale compratore il prezzo del motoveicolo. L'impaccio e l'inesperienza dei due improvvisati trafficanti non sfuggiva all'occhio esercitato dei poliziotti, i quali procedevano al loro fermo.

Tradotti in Questura, dopo qualche debole tentativo di negare, i due giovani hanno confessato tutto. Essi sono: Addone Rinalci, di venti anni, domiciliato a Frascati, in via Diaz 8, e Alfredo Capitelli, 30enne abitante in via Bodoni 96 a Roma. Il giorno 16 scorso, il Rinalci si è recato — dice lui — a fare un bagno a Ostia. Una Vespa incustodita lo ha indotto in tentazione. La tentazione è stata troppo forte, ed egli non ha resistito. Rubata la Vespa, si è diretto verso Roma. Qui giunto, ha incontrato (per puro caso?) il Capitelli, si è confidato con cui e gli ha posto il quesito: «Che fare della motoretta?».

«Ma è chiaro», ha risposto il Capitelli. E ha pronunciato un nome: Napoli.

Tutto ciò i ladri hanno confessato. Di conseguenza, sono stati spediti subito a Roma, mentre l'attuale proprietario, signor Orlando Maiorani, da Roma, succeduto all'Onofri, è stato invitato a recarsi a Napoli, per ritirare la Vespa, il cui numero di targa è 72533.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 22 luglio, (203-162). S. Maria Maddalena. Il sole sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 20,1. - 1848: Gli austriaci attaccano i piemontesi a Rivoli, ma devono ritirarsi su Pizzon. - 1834: Moto rivoluzionario in Parma: 14 cittadini, di cui uno solo partecipante alla rivolta, sono massacrati dalle guardie ducali.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 48, femmine 29. Nati morti: 0. Morti: maschi 21, femmine 13 (dei quali 4 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 33.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 16,5, massima 30,2.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Il brigante di Tacca del Lupo» allo Ionio; «Noi due soli» al Castello e Clodio; «Il fiume rosso» all'Odeon; «E' arrivata la felicità» all'Olympia; «Tarantella napoletana» al Palestrina; «La croce di Lorena» al Rialto e Trieste.

NOZZE

— I compagni dott. Giovanna Colluffo e Giulio Pelosi della cellula Previdenza Sociale si uniscono oggi in matrimonio. Auguri dalla sezione Prati, dai compagni della cellula e dall'«Unità».

MOSTRE

— Il Gabinetto Nazionale delle Stampe comunica che la chiusura della Mostra delle incisioni di Alberto Dürer è stata protratta al 13 agosto e che, dopo il consueto periodo di ferie e di riordinamento, sarà studiata la possibilità di riaprirla nel successivo mese di settembre.

DIVIETO DI TRANSITO

— Nel corso dei lavori per la sistemazione della via Casilina, nel tratto compreso tra la Circonvallazione Casilina e la via G. Alessi, il transito dei veicoli verso la città verrà dirottato per via dell'Acqua Bullicante e via Prenestina.

Convocazioni di Partito

Tutte le Sezioni che non abbiano ancora provveduto a farlo, inviino un compagno in Federazione per ritirare urgente materiale stampa.

Commissione propaganda della Federazione, allargata ai compagni responsabili della propaganda degli organismi di massa, domani alle ore 18 precise in Federazione. All'ordine del giorno: «La preparazione del Mese della Stampa Comunista».

Enti Locali: i compagni dei comitati di cellula, del CDS e delle CC. II. (Comune, E.O.A., Amministrazione Provinciale), oggi alle ore 18 in Federazione.

Sanitarii: i compagni dei comitati di cellula, del CDS, delle CC. II. del Forlanini e del Ramazzini oggi alle ore 18 in Federazione.

Postelegrafonici: i compagni dei comitati di cellula, delle CC. II., del CDS domani alle ore 18 presso la sezione Celio (Via Capo d'Africa).

Poligrafici: i compagni dei comitati di cellula, del CDS e delle CC. II. di tutti gli stabilimenti domani alle ore 18 in Federazione.

Ferrovieri: i compagni dei comitati di cellula, del CDS, delle CC. II. domani alle ore 18,30, alla Sezione Esquilino (Via Bixio).

ITALIA - URSS

Oggi alle ore 19 i responsabili di circolo nella sede di via dei Prefetti, 8.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30 — Ore 7: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8: Rassegna della stampa - Previsioni del tempo - Musica leggera — Ore 11: Musica sinfonica — Ore 11,45: Storia biblica — Ore 12,15: Orchestra Ferrari - Giro di Francia - Previsioni del tempo — Ore 13,20: Carillon - Album musicale — Ore 14: Giro di Francia — Ore 14,15: Chi è di scena? - Cinema — Ore 16,30: Finestra sul mondo — Ore 16,45: Lezione di spagnolo — Ore 17: Giro di Francia - Musica leggera e canzoni — Ore 17,30: Parigi vi parla — Ore 18: Orchestra della canzone — Ore 18,25: Giro di Francia — Ore 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — Ore 18,45: Le grandi scoperte archeologiche — Ore 19,15: Orchestra Nicelli — Ore 19,45: Fatti e problemi del giorno — Ore 20: Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale «Linda di G